Anno III   Sabato 26 Dicembre 1868   Num. 307

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 25 *Dicembre*

L'ultimo dispaccio che ricevemmo da Costantinopoli in data di jeri accenna al rifiuto della Porta di aderire alla proposta conferenza, e tale rifiuto sarebbe stato dato al ministro di Russia. Questa notizia, se vera, toglierebbe di mezzo tutte le ipotesi, sinora vagheggiate dalla stampa dell'ottimismo, e nel numero dei diarii di questa specie noi dovremmo porre anche il *Times* che esprimeva jeri la fiducia di veder conservata la pace mercè le pratiche iniziate dall'Inghilterra e dalla Francia, non che l'*Independence Belge* che riteneva indubitato l'esito favorevole della vertenza turco-ellenica. E anche da Atene si hanno notizie di preparativi alla lotta, e di provvedimenti finanziarii per imprenderla. Dunque, secondo gli ultimi telegrammi, il conflitto sarebbe non lontano.

Noi però non possiamo conciliare siffatte notizie guerresche con altre voci più calme, e d'altro de non crediamo che la pace o la guerra dipenda dalla volontà della Turchia e della Grecia. La quistione sta in mano delle grandi Potenze, ed ancora non è perduta la speranza di un accordo. Difatti la Grecia non può ignorare essere le sue forze troppo sproporzionate a quelle della Porta, e quest'ultima sa bene come la guerra con la Grecia vorrebbe dire la quistione d'Oriente messa in iscena col placito delle Potenze. Quindi se la Grecia persisterà ne' propositi guerreschi, sarà indizio dell'ajuto assicuratole da una grande Potenza, come anche di prossime rivolte de' Cristiani soggetti all'Impero Turco. Ancora però la situazione non è bene delineata, e quindi aspettiamo altre notizie che su essa spargono un po' di luce.

Nemmeno dalla Spagna si hanno notizie troppo tranquillanti. Vero è che le elezioni municipali riuscirono in generale favorevoli al partito monarchico-liberale, e che da qui può dedursi quali saranno le elezioni per le *Cortes*, le quali avranno luogo verso la metà di gennaio. Ma il partito repubblicano ed il clericale hanno dato da ultimo prove di mene atte a gittare il paese in quello stato deplorabile, per cui ebbe già tanto a patire in passato. Quindi, per la buona riuscita della rivoluzione, uopo è che il Governo provvisorio si dichiari francamente su un candidato, e che lo proponga, senza perdere tempo, alla Nazione. Sul quale proposito un assennato giornale d'Italia si esprimeva a questo modo. La Spagna (scriveva) ha un unico modo di ritrovare una via di salute; gli uomini politici e militari che vi hanno fatto la rivoluzione, e sono stati assunti provvisoriamente a governarla, devono intendere che una così grossa iniziativa non può rimanere sola; e fermare d'accordo il pensiero sopra un candidato al trono da proporre al paese e da accettare per i primi, come sovrano, essi stessi. La sconfitta dei repubblicani a Cadice ha scemata la forza a quelli che lor si potrebbero opporre. Se profittano di questa ora, se non li lasciano ripigliar vigore, saranno in grado di presentare all'assemblea una soluzione che questa approvi e confermi. Se no, ripetiamo dopo la repressione di Cadice la parola che abbiamo detto prima: la Spagna non ha anche vista l'ultima delle sue guerre civili.

Il telegrafo ci aveva antecipato il tenore di un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* riguardo il contegno della Prussia verso gli Stati tedeschi del Sud. Ora possiamo riferire ai nostri lettori il testo di quell'articolo che formula la politica del sig. di Bismark.

« La Prussia (scrive quella Gazzetta) *non può* conquistare la Germania del Sud perchè i trattati di guarentigia promettono ai governi del mezzogiorno l'indipendenza e l'integrità del loro territorio.

« La Prussia non *vuole* conquistare la Germania del Sud perchè questa conquista indebolirebbe le sue forze.

« La Prussia *non conquisterà* la Germania del Sud, perchè non vuol costringere nè prendere per forza nessuno: e perchè l'ingresso violento del mezzogiorno nella Confederazione del Nord avrebbe per conseguenza la guerra coll'Austria e colla Francia.

« Ma la Prussia saprà proteggere la Germania del Sud con tutte le forze e tutta l'energia della sua devozione, se il mezzogiorno dell'Alemagna mostrasse il fermo proposito di stabilire il legame nazionale, previsto anco a tempo della pace di Praga. »

I protettorati europei

Tutti quegli Stati, che si trovano costituiti sotto ad un *protettorato*, generale europeo, o particolare di alcune, o di una sola Potenza, sono la fonte perenne di tutte le *quistioni europee* le più difficili e le più frequenti.

Lasciamo stare i protettorati di Cracovia, di Neufchâtel, di Monaco, e quelli pure della Serbia, della Rumenia, del Montenegro, ma consideriamo ora un poco quelli del Sultano, del re di Grecia e del papa-re di Roma.

Se il papa-re non fosse *protetto*, si sarebbe comportato come un qualunque altro principe, ed avrebbe subito le conseguenze della sua condotta politica. Egli non avrebbe fatto il brigante, non avrebbe raccolto sotto le sue ali, per adoperarli contro l'Italia, tutti i principi spodestati e loro partigiani, tutti i nemici della nostra Nazione, non acciterebbe tutti i vescovi, preti, e frati italiani a farsi ribelli alla loro patria ed a suscitare le plebi ad offendere la santità delle leggi. Il sovrano di Roma saprebbe allora di essere responsabile delle sue azioni come qualunque altro; ed oltre al rispetto dei vicini, imparerebbe ad averlo de' Romani, che pagano le spese del suo triregno. La Corte Romana, come sa rispettare la volontà del popolo francese e del popolo spagnuolo e del popolo americano, saprebbe rispettare anche quella del popolo italiano.

Se la Grecia non fosse *protetta*, calcolerebbe le conseguenze delle sue azioni anch'essa. Prima di osteggiare la Porta, vedrebbe se può sostenersi contro di lei e fare da sè la guerra della emancipazione degli altri Greci. Se credesse di poterla e doverla tentare, vi si metterebbe dentro con tutte le forze, con tutti i suoi mezzi, cercherebbe gli alleati tra i sudditi della Porta che vogliono emanciparsi, e d'accordo con essi combatterebbe un altro sovrano *non protetto*. Se credesse di non poter arrischiare tutto questo, non calcolerebbe che nel peggior caso altri interverrebbe al suo salvamento, ma piuttosto si preparerebbe colla buona amministrazione, colla attività produttiva, colla civiltà preponderante a farsi centro di attrazione delle popolazioni cristiane dell'Oriente, si preparerebbe alla lotta per quando ci fosse probabilità di buona riuscita.

E la Porta? Se non fosse sotto al *protettorato* europeo, il quale le assicura l'esistenza, avrebbe cercato di accontentare i suoi sudditi cristiani colle buone leggi e colla buona amministrazione, colle riforme, colla giustizia, evitando di questa maniera le perpetue crisi orientali, le quali minacciano sempre la pace dell'Europa e rendono fatale la preponderanza della Russia autocratica ed ancora barbara sopra una grande parte di essa. Se poi i Turchi non trovassero in sè medesimi gli elementi per formare una Nazione ed un Governo civile, dovrebbero soccombere alle forze prevalenti delle nazionalità cristiane, le quali trovassero in sè.

Ecco adunque come, rimosso il *protettorato*, le due spinose quistioni di Roma e dell'Oriente si scioglierebbero da sè naturalmente in tempo non lontano, e mantenendolo invece non soltanto non si sciolgono, ma diventano quistioni pericolose alla pace, alla libertà ed alla civiltà dell'Europa.

Sarebbe tempo che le Nazioni libere e civili dell'Europa, tra le quali mettiamo prima di tutte l'Italia, che è grandemente interessata in questo, facessero una *diplomazia aperta e pubblica*, che sapessero insomma intavolare le quistioni internazionali nel senso della indipendenza e dell'interesse di tutti, dicendo schietto quello che si vuole, e volendo che ogni Stato, ogni Governo si sostenga e si protegga da sè, ed abbia la responsabilità dei proprii atti tanto all'interno, quanto all'esterno.

La *nuova diplomazia*, se è impotente a sciogliere le quistioni, bisogna almeno che non cerchi d'imbrogliarle, ed inasprirle coll'impedire la loro soluzione naturale. La diplomazia *non antecipa* mai le soluzioni, ma non deve *nemmeno ritardarle*.

Questa smania di ritardare le soluzioni naturali costa a tutti gli Stati europei ogni anno migliaja di milioni, ed ai popoli un infinito numero di patimenti. La politica segreta dei gabinetti è fatta per creare e complicare le quistioni internazionali, non per scioglierle. Si deve ad essa sostituire una politica aperta e pubblica, quale era quella del Cavour.

Altrettanto dovrebbe fare il Governo italiano adesso nella quistione romana. Dovrebbe cioè proporre una soluzione europea, conciliativa, la quale portasse la abolizione definitiva del potere temporale, mostrandosi facile nel resto, e segnatamente nella quistione di danaro. Così nella politica orientale dovrebbe professare pubblicamente la politica della cessazione del protettorato della Turchia e degli altri Stati dell'Oriente. Una tale politica dovrebbe fare fortuna e preparare la soluzione naturale della sempre rinascente quistione orientale.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il Deputato Giacomelli indirizzava la seguente lettera al direttore della *Gazzetta di Vienna*.

Egregio signor Direttore,

Firenze 22 dicembre.

Vi fu qualche giornale che discutendo l'ordine del giorno proposto da me, con altri amici ed accolto con grande maggioranza dalla Camera, ebbe a dire che si vuol troppo d'un tratto.

L'asserzione non essendo vera, mi permetta, egregio signor Direttore, di chiarire brevemente il mio concetto nel di lei giornale, che è il più diffuso nel Veneto.

È chiaro che la riforma dell'Amministrazione centrale e provinciale dello Stato, proposta dalla Commissione, di cui è relatore il mio amico Bargoni, deve necessariamente preparare la via ad altre, e tra queste a quella sull'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie. A tale scopo e ad ottenerla più sollecitamente venne redatta la prima parte dell'ordine del giorno.

Le modificazioni, che io desidero, riflettono specialmente la nomina del Sindaco e del Presidente della Deputazione provinciale; come pure che varie incombenze in fatto d'interessi comunali, che oggi appartengono ai Prefetti, sotto-prefetti ed ai Consigli di Prefettura, sieno demandate alla Deputazione provinciale.

Invece di essere scelto direttamente dal Re, non sarebbe egli più equo che il Sindaco venisse nominato dietro una terna proposta dal Consiglio comunale?

Ed il Prefetto, quale presidente della Deputazione provinciale, non trovasi egli troppo di spesso in falsa posizione e tale da creare non di rado serii imbarazzi fra lui ed i membri della Deputazione? Quali difficoltà esistono per non permettere che il Consiglio provinciale nomini tra il suo seno il Presidente della Giunta?

La legge attuale affida al Consiglio di Prefettura l'esame dei conti delle entrate e delle spese dei Comuni; al Prefetto ed al sotto-prefetto le incombenze relative agl'incanti, alle licitazioni o trattative private, ed ai contratti d'interesse comunale, come pure sottopone alla vigilanza governativa le deliberazioni dei Comuni e la regolarità dei loro Ufficii. Perchè non demandare alla Deputazione provinciale tutte queste incombenze?

Sono modificazioni insomma facilmente attuabili, e che avvicinandoci sempre più ad una vera autonomia amministrativa servirebbero a diminuire ed a rendere più simpatica la ingerenza dello Stato

Venendo alla legge di pubblica sicurezza, chi seriamente la esamini, vi troverà un vizio, e grave. L'elemento locale è quasi sistematicamente tenuto lontano da ogni ingerenza nella tutela dell'ordine pubblico e della privata tranquillità.

Eppure l'idea di approfittare dell'elemento locale non è nuova.

Sin dal 1861 l'on. Minghetti ne prevedeva la necessità in tempo non lontano, nel mentre presentava al Parlamento varie proposte di legge d'ordine amministrativo, e la stessa Commissione dei *Quindici*, scelta tra tutti i lati della Camera, esaminava risolutamente la questione, e dichiarava la opportunità della riforma delle leggi di pubblica sicurezza, affidando ai Comuni la cura della polizia locale, delegando cioè ad essi i poteri che più naturalmente possono essere affidati a chi ha il massimo interesse nel mantenimento della pubblica sicurezza nel locale Comune.

E proponevasi quindi di ampliare in corrispondenza le facoltà delegate ai sindaci, autorizzando nelle grandi città la istituzione di un'Ufficio di polizia comunale.

Lo stesso progetto Bargoni nell'affidare al dele-

gato governativo attribuzioni politiche, addomanda come logica conseguenza che si pratichino nella legge di pubblica sicurezza que' mutamenti che valgano, a renderla più consentanea al progresso de' tempi, e ad uniformarla a quegli ordinamenti che il Parlamento sta discutendo, e che io spero vorrà con tutta sollecitudine approvare.

V' ha un fatto, contro il quale non v' hanno, a mio parere, argomenti da opporre. Un Governo, il quale tiene la sua base sui plebisciti, spende nella pubblica sicurezza più di quanto lo facessero i Governi assoluti. Nelle Provincie Venete, tanto calme, tanto affezionate al nuovo ordine di cose, le spese di polizia sono due volte maggiori di quando trovavansi sotto il giogo straniero.

Scusi, egregio signor Direttore, la lunga, ma forse non inutile lettera. Amava chiarire che le riforme da me ed altri amici desiderate, sono basate sul giusto, sul vero, e, quello che più importa, facilmente attuabili

Mi creda sempre

Pel suo devotissimo
G. GIACOMELLI
Deputato al Parlamento.

Roma. Riferiamo il seguente brano di una lettera da Roma nell' *Indip. belge* « Si lavora nel ricostruire le barricate alla porta Cavalleggeri ed alla porta Angelica. Non si capisce quale utilità potranno arrecar quei lavori, ma il Governo romano sente al certo il bisogno di far credere ch' esso è minacciato dai rivoluzionari italiani. È un mezzo che ha il doppio vantaggio di tener vivi i timori dei buoni cattolici e di accrescere la rendita del denaro di s. Pietro. Ma puossi osservare che la fede diventa sempre meno produttiva. Così notossi che il versamento fatto dalla direzione del giornale l' *Unità cattolica* di Torino, il giorno della festa dell' Immacolata Concezione non sommò che a soli 63,000 franchi. »

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

Egli è cosa appena credibile ma tuttavia vera, che una non piccola porzione del pubblico parigino considera la nomina a ministro degli esteri di Lavalette, dell' estensore della circolare 16 settembre 1866, quale un sintomo guerresco. E tuttavia nulla havvi di atto a rinforzare tale dubbio, oltre la relazione di amicizia che lega il neo-nominato a Girardin, il cui amore per la guerra è assai più una gran cassa battuta per ingrossare gli abbonamenti che non sia verità e principio. Del resto ai capi delle missioni estere qui residenti fu confidenzialmente significato ancor ieri che il cambiamento di ministri, in ispecie per quanto riguarda l' estero, non importa nissuna vera novità, e che la politica francese, in particolare di fronte all' Oriente, non verrà in nissun modo alterata. Si si è anche affrettati a far pervenire a Roma la dichiarazione che il signor Lavalette non è in nessun modo da rendersi responsabile della politica verso l' Italia, che egli fece a suo tempo prevalere in Roma quale rappresentante le idee del signor Thouvenel. Vista la nota elasticità dei sentimenti del nuovo ministro, anche questo cenno non deve sorprendere.

Prussia. Si ha da Berlino:

La Camera dei deputati ha adottato il progetto di soppressione dell' imposta sul macinato e sulla macellazione, e si è aggiornata fino al 7 gennaio. Il Governo prussiano chiederà, come gli anni scorsi, l' esercizio provvisorio fino alla pubblicazione del bilancio.

Spagna. La *Corrispondencia* fa conoscere l'esistenza d' un vasto complotto carlista; essa però non crede che la levata di scudi abbia luogo nei primi giorni di gennaio. I capi carlisti attenderebbero che la lotta divenga più viva tra i diversi partiti liberali, per presentare la loro bandiera come una speranza di tranquillità per il paese. La *Correspondencia* si dice informata di tutto e promette tenerne al corrente i suoi lettori.

Turchia. Il *Tagblatt* ha notizie da Costantipoli, secondo le quali l' attuale ministro della guerra Ramik pascià, il quale si distinse nel Libano, assumerà il comando dell' armata nel caso si giungesse ad una guerra colla Grecia, invece di Omer pascià già designato a comandante in capo. In ogni caso vengono prese disposizioni militari su Grande scala; la Porta crede inevitabile la guerra, e ancora più certi si è di ciò in Atene; e che i greci, governo e popolo vogliano la guerra, e che la considerano come una circostanza favorevole, nessuno può ormai su ciò illudersi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Nelle straordinarie sedute del Consiglio Comunale di Udine tenutesi i giorni 22 e 24 dicembre corrente, vennero prese le seguenti deliberazioni.

I. Fu stabilito di concorrere con la somma di L. 100.00 alla sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie Monti e Tognetti.

II. Venne approvato il bilancio per la gestione 1869.

III. Venne rimandata ad altra seduta la approvazione sul Regolamento del postatico, nominando una commissione composta dai sigg. Della Torre co. Lucio — Fiscal Francesco — Braidotti Luigi — Volpe Antonio — Tellini Carlo per esame e riferimento in proposito.

IV. Approvato il progetto di costruzione dell' Osservatorio metereologico statuendone l' esecuzione entro l' anno 1869.

V. Venne respinta la domanda di Regina Cromese-Carlutti per cessione di fondo comunale.

VI. Venne stabilita una somma da erogarsi a favore dei Comuni danneggiati per incendi ed innondazioni.

VII. Venne designato il nome dello studente di Veterinaria da sussidiati dal Comune.

VIII. Stabilì un sussidio a favore del Teatro Sociale, pel solo anno 1869, determinandolo nella somma di L. 5000.00.

IX. Vennero distribuiti dei sussidi a studenti a carico del legato Bartolini.

X. Venne accolta la domanda di giubilazione del sig. Colussi dott. Francesco Medico Municipale.

XI. Venne costituita la Commissione Comunale per l' imposta sulla Ricchezza mobile, tassa sui fabbricati ecc. pel 1869, nominandone a membr effettivi i sigg. Tellini Carlo — Zamparo dott. Antonio — Della Torre co. Lucio — Morpurgo Abramo — ed a membri supplenti i sigg. Cortelazzis dott. Francesco — Volpe Antonio — Braidotti Luigi — Cozzi Giovanni.

La famosa lettera del signor Milanese, che vide la luce nel nostro Giornale, venne ristampata tra i *fatti varii* del *Diritto*, numero di giovedì. Anche tale ristampa non abbisogna di commenti! Però facciamo una sola osservazioncella all'indirizzo di certi nostri amici politici, tanto di quelli che ci salutano, quanto di altri che volessero imitare il signor Andrea Milanese (per la quale disgrazia non saremo noi per piagnicolare omei). Signori, arate dritto, se vi trovate mai per caso in qualche carica, poichè il vostro rispettabile cognome, stampato sul *Giornale di Udine*, farà il giro d' Italia. E la stampa, o signori, avrà ognora l' importanza che le spetta nella nostra vita sociale.

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Offerte raccolte in Maniago a cura e merito dei signori Marco de Carli ed Antonio Antonini del fu Luigi.

Il Sindaco di Maniago l. 4, Maniago conte Giovanni l. 10, Moro Luigi l. 4, Tovel dott. Giuseppe, Crespi dott. Giuseppe, Francesconi dott. Giuseppe, Centazzo dott. Domenico, Antonini Antonio del fu Luigi, Marco De Carli, Plateo Luigi ciascuno per l. 2, *N. N. l. 1.30, Baldratti Giuseppe R. vice-Brigadiere l. 2, Luchesi Giovanni R. Maresciallo Carabinieri l. 1, Mez Giov. Battista l. 2*, Maddalena Giov. Battista, Bartolusi Vincenzo, Orlandi Giov. Battista, Bavanga Silvio, Ferro Costante, Mez Carlo, ciascuno per l. 1, Centazzo Sebastiano l. 1.30, Paganini dott. Tiziano c. 1.30, Nizzotti Pietro l. 1, Springolo Marco l. 1, Paron Antonio Cille c. 65, Antonio Fabbris c. 25, Martini Carlo c. 60, Caffalo Colan Pietro c. 65, Galuso Comel Luigi c. 50, Venier dott. Antonio c. 20, Gederco Luigi c. 15, Luigi Segatto c. 15, Gusartolo Antonio c. 50, Buschetti Osvaldo Domasini Antonio, Brunsep Valentino, Ceseratto Pietro, Del Colle Giov. Batta, Pascotto Filiziano, De Candido Angelo, Zecchin Urbano, Cozzarini Vincenzo ciascuno per c. 65, Antonini Francesco c. 40, De Marco Antonio c. 65, Antonini Antonio di Giuseppe c. 20, Maura Giovanni c. 65, Brandolisio Clemente c. 65, Cozzarini Leopoldo c. 65, Fasetta Vincenzo c. 65, De Marco Luigi c. 40, Celeslani Valentino c. 20, Pitau Drusian Antonio c. 65, De Marco Romano c. 65, Mazzali Agostino c. 13, Lunazi Giovanni c. 13, Romano Valentino c. 20, Del Monego Giov. Batta c. 50, Vittorello Giov. Batta c. 50, Zecchin Pietro c. 25, Patrizio Filippo c. 65, Centazzo Giovanni fu Luigi c. 65, Brussa Filiziano c. 65, Biasoni Francesco l. 1.25, Piaza Giov. Maria c. 65, Palaz Osvaldo c. 65, Antonini Antonio del fu Giacomo c. 65, Antonini Tomaso c. 20, Rusignol Luigi c. 40 Alessandro Chiaschia c. 20, Placido Valan c. 50, Cozzarini Pietro fu Michele c. 65.

l. Assieme 72.96

Offerte raccolte in S. Giorgio di Nogaro, Carlino e Villanova dal signor Alfonso Peres, che anche in questa occasione volle dar prova di sentimenti patriotici.

Zanier Teresa l. 10, Andriani bar. Elisa l. 10, Morandini Carlo l. 2, Morandini Gius. l. 2, Morandini Antonio l. 2, Morandini Giovanni c. 20, Bedinello Cesare l. 2, Peres Alfonso l. 2, Sara Antonio l. 2, Bandiera Antonio l. 3, Pietra Andrea l. 2, De-Simon Dr. Antonio l. 2, Canciani Dr. Giuseppe l. 2, Foghini Antonio l. 2, Nessman Vincenzo l. 1, Cosmo Paulo c. 50, Stradolini Carolina l. 1, Sticotti fratelli l. 1.30, Pavoni Cecilia c. 20, Partigiani Giovanna c. 50, Malignani Giovanni c. 50, Bassi Michele l. 1, Codarini Giovanna c. 65, Partigiani Teresa l. 1, Gorsoni Francesco c. 20, Bigo Domenico c. 20, Tonzil Giovanni l. 1.30, Tonzil Francesco c. 40, Tonzil Luigi c. 65, Tuani Rosa c. 20, Simcih Teresa c. 10, Morandini Giulia c. 10, Cristofoli Giuseppe l. 1.30, Bosinelli Antonio l. 1, Miliotti Domenico 1.30, Iva Luigi c. 50, Scolz Giorgio c. 25, Chiobba Giovanni c. 50, Simonetti Pietro c. 10, Rett Giacomo c. 25, Cuccari Antonio c. 35, Parosin Teresa c. 20, Filipotti Luigi c. 50, N. N. c. 65, Zannon Domenico l. 1.30, Zanutta Giuseppe c. 30, N. N. c. 50, Teribile Paolo c. 65, De-Simon Pietro l. 1, Giandolini Aristide l. 1, Partigiani Marco c. 65, Nalli Pietro c. 30, Vorgolin Giovanni c. 12, Versegnassi Giuseppe c. 50, Bolis Giuseppe l. 1, Maran Giuseppe c. 50, Chiarondoni Antonio l. 1.30, Cominotti Giuseppe l. 1, Sticotti Luigi c. 20, N. N. c. 20, N. N. 65, N. N. l. 1, Filiputti Antonio c. 10, Cristofoli Italia c. 50, Sara Nicola l. 2, N. N. c. 23, Concari Giacomo c. 50, Tomizzo Antonio c. 50, Mason Antonio c. 65, N. N. c. 25, Filiputti Giacomo c. 10. Assieme l. 78.20

Totale della lista odierna L. 151.16
Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2604.26

Totale L. 2755.42

Tabaccai e tabacchi. — Col prossimo gennaio i tabaccai resteranno sotto la sorveglianza governativa, o passeranno alla dipendenza della regia cointeressata?

Qualsiasi la sorte dei tabaccai, speriamo che la Società saprà far meglio del Governo la speculazione e cercherà tutti i modi perchè la sua merce abbia facile e sicuro spaccio, e si tolga così la concorrenza del contrabbando.

Per arrivare a ciò la Società dovrà certamente far sorvegliare con più accuratezza la manipolazione dei tabacchi, e curare con più zelo la scelta della materia prima.

Fra le lagnanze che sino ad ora abbiamo dovuto fare all' attuale amministrazione, vi è il nessun controllo praticato nelle fabbriche, specialmente sul peso degli zigari.

A Napoli e in altre città del Regno sino dal principio del corrente anno i giornali hanno lamentato che negli zigari da 5 centesimi (detti comunemente Cavour piccoli) si riscontrava una deficienza di peso.

L' amministrazione governativa riparò allora a tale inconveniente, che riesciva una patente frode al consumatore, e sino ad ora nessuno ebbe più a sentir lagnanze di tale deficienza.

Ora che stiamo per cambiare dunque amministrazione, ecco di nuovo che la deficenza di peso si riscontra specialmente sugli anzidetti zigari.

A che scopo allora sono affisse le tariffe coi relativi pesi?

Tassa di macinazione. — Dalle notizie che ci pervengono dalla nostra provincia e da quelle vicine, ci siamo formati la sicurezza che la tassa sul macinato potrà essere riscossa nei termini prescritti dalla legge senza che abbiano a verificarsi disordini ed opposizioni. Sappiamo che il Governo è fermo nel proposito di far rispettare la legge e farne eseguire le disposizioni, e che si sono prese tutte le misure necessarie di tutela tanto a beneficio delle popolazioni, quanto a garanzia dei mugnai.

Abbiamo già data la notizia di una recente disposizione ministeriale, in forza della quale le rate del primo trimestre *saranno diminuite della metà*, compensandosi poi l' erario coi trimestri 3. 4.

Questa saggia misura che riesce di non lieve beneficio ai mugnai noi riteniamo sia stata suggerita dalla considerazione, che i contribuenti l'imposta sul macinato saranno assai scarsi nei primi mesi del prossimo anno, perchè ognuno ha cercato di provvedersi di farine in questi ultimi giorni affine di evitare il pagamento della tassa; e perciò i mugnai avrebbero forse dovuto pagare all'erario una somma maggiore di quella che essi avranno effettivamente raccolto dalle parti tenute al pagamento dell'imposta.

Questa misura che trova il suo fondamento nell'equità, renderà più facile l'esecuzione della legge, tanto più che sappiamo essere stata ordinata la pronta applicazione ai mulini dei contatori meccanici.

A Suez non meno di 3000 operai italiani si contano adesso. Ciò significa che tra i nostri lo spirito intraprendente non manca. Desidereremmo, che non mancassero tra i rappresentanti del lavoro italiano in quelle parti, nemmeno i Friulani. Se molte e molte migliaia di questi si diffondono nell' Austria, nell' Ungheria, nella Germania, gioverebbe che alcuni prendessero anche la via dell'Egitto, dove non sarà soltanto il lavoro del canale di Suez, il quale potrà loro arrecare compenso. Dopo quel canale, molti altri lavori saranno da farsi nelle città che sorgono, o si accrescono intorno ad esso, e nelle nuove campagne da irrigarsi. Gioverebbe che i nostri cominciassero a prendere quella via, sulla quale potrebbero quind' innanzi mostrare la loro attività e procacciarsi di bei guadagni. Non bisogna che i Veneti lascino occupare tutto dagli altri il nuovo campo, dove mietevano già i loro antichi.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Presse* di Vienna scrive: In seguito alla proposta proceduta dalla Russia ed appoggiata dalla Prussia, è probabile la riunione d'una conferenza per appianare il conflitto greco-turco. L'Austria e l'Italia hanno accettato la proposta della conferenza, però non si conosce ancora positivamente quale accoglienza essa abbia avuta per parte delle potenze occidentali e della Porta.

— Il *Moniteur du soir* dice che la mercè dei desiderii conciliativi onde sono animati i gabinetti, si può sperare che la diplomazia europea troverà mediante un'azione temperante i mezzi di accomodare le differenze.

Il *Public* annunzia che la Prussia propose, appoggiata dalla Russia, una conferenza e che l'adesione di Francia, Inghilterra ed Austria è probabile. Il gabinetto russo esternò il desiderio che le potenze occidentali conservino verso la Turchia le riserve usate finora.

— Scrivono da Firenze al *Cittadino*:

« Luzzi è diventato pazzo, nè poteva aspettar[si] altro. Un povero padre che ha perduto due figli morti combattendo, e che oggi sa di dover esser decapitato, per quante possano essere state le speranze fattagli nutrire deve averne sentita una commozione così grande da averne leso il cervello. La raffinatezza pretina si è spinta a segno da prolungare espressamente l'incertezza del povero uomo per affrettare una catastrofe che forse sarebbe stata evitata, se subito dopo la sentenza fosse venuta la commutazione della pena.

Si dice che anche l'Ajani sia in uno stato compassionevole e tale da lasciar poca speranza che possa vivere anche se sarà sottratto alla mannaia del carnefice. Vedete con ciò che si fa un ben piccolo sacrificio col mostrarsi generosi verso questi due poveri padri di famiglia, dei quali uno, come vi ho detto, ha perduto i figli e l'Ajani la moglie, morta essa pure in mezzo alla pugna per la libertà.

— L' *Etendart* ricevette un opuscolo stampato a Parigi, che comincia con queste parole: *Dio, patria e religione*, e termina con quest' altre: *Viva l'unità cattolica! vivano le libertà! viva don Carlos!*

Lo stesso giornale ha pure ricevuto un proclama diretto da un militare spagnuolo a' suoi compagni d' armi, e che termina così:

« Don Carlos sarà nostro compagno d' armi. Egli discende da Carlo I, dominatore del mondo, ed io giuro ch' egli non sarà indegno dalla sua stirpe. Soldati e marinai spagnuoli, facciamo cessare una buona volta le aventure della nostra patria. Cancelliamo per sempre la parola *pronunciamento* della nostra storia militare. Siamo i degni figli degli eroi di Pavia, di San Quintino e di Baylen. Rivolgiamo i nostri sguardi di sulle glorie d' Africa e di Callao. Votiamo all' oblio le nostre miserie politiche. Gridiamo all' unanimità *Viva Carlo VII, re di Spagna!* »

L' *Imparcial* domanda chi è codesto militare. Bisogna essere coraggioso, dice questo giornale, per presentare *Nino Terso* come l' unica salute della Spagna. E compagno di chi? Degli eroi che innalzarono la sua bandiera a Burgos.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 *Dicembre*

Costantinopoli, 23 La *Turchia* dice che Hobbart conserva la sua posizione innanzi Sira. Le truppe ottomane che trovansi alla frontiera di Tessaglia, sono pronte a entrare in campagna. L' insurrezione di Candia è terminata. I Cretesi accolsero con indifferenza la rottura tra la Turchia e la Grecia. Sono occupati unicamente ai raccolti.

Bruxelles, 23. L'*Indipendance Belge* ha un telegramma che dice che la Turchia rinunziò ad alcune misure di rigore verso i sudditi Greci. Tutto fa credere che la vertenza avrà un esito favorevole.

N. York, 22. Hassi da Hongkong: *Gli Inglesi* o[t]tennero soddisfazione per l'insulto fatto ai missiona[ri]. L' insurrezione progredisce nel Nord della Chi[na]. Furono affissi in tutto l'Impero proclami contro cristiani. Le truppe imperiali nel Giappone impadronironsi delle principali città dei ribelli.

Parigi, 24. Leggiamo nel *Moniteur*: L' imperatore ricevette jeri in udienza privata Olozaga che rimise le lettere che lo accreditano come ministro str[a]ordinario.

Berlino, 24. L' adesione alla conferenza per parte dei firmatarj del trattato di Parigi è considerata come certa.

La *Corrispondenza provinciale* dice che tutte le Potenze cercano di smuovere la Turchia dalla ingiusta misura dell' espulsione dei Greci che è contraria agli usi Europei.

Madrid, 24. L' *Imparcial* racconta che a Br[i]huega i Carlisti andarono a votare in massa gridando *viva don Carlos, viva Cabrera, viva la religione*. L' *Imparcial* felicita i Carlisti di adoperare me[zzi] costituzionali, e deplora soltanto che i preti sia[no] alla testa della manifestazione.

Costantinopoli, 24. Dilijannis è partito jeri. L' ambasciatore americano acconsente a proteggere i nazionali greci. Ignatieff propose alla Porta la riunione di una conferenza; ma la Porta rifiutò di aderirvi.

Londra, 24. Il *Times* spera che il congresso limiterassi a deliberare soltanto sul conflitto Turco-Greco. Crede che l' Inghilterra e la Francia potranno ancora far evitare la guerra.

Parigi, 24. La Banca aumentò il portafoglio di milioni 13[1/2] antioipazioni 7[1/10] biglietti [illegible] diminuzione numerario 4 4[1/5] conti particolari 69[illegible]

Berlino, 24. La *Gazzetta della Croce* dice che la Russia propose la sospensione delle ostilità durante la conferenza e che sia ritirato l' ordine di espulsione dei Greci. Le Potenze protettrici accettarono la proposta *ad referendum*. L'accettazione dell' Austria è certa; quella dell' Italia e della Grecia probabile; ignorasi la decisione della Turchia. La Conferenza riunirebbesi il 1 gennaio in una città da stabilirsi.

Vienna, 24. Assicurasi che le trattative tra le Potenze per la Conferenza proseguono attivamente. l'Austria e le Potenze Orientali sono completamente d' accordo sulle basi eventuali della Conferenza.

Costantinopoli, 24. La Porta proroga il termine della espulsione da due a tre settimane.

Parigi, 24. Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra sono poco favorevoli all'idea della Conferenza, e preferirebbero uno semplice scambio fra i diversi Gabinetti.

La *Patrie* ha da Atene 22. Una petizione del Comitato d'azione domandò alla Camera che la Grecia appoggiandosi sul sentimento pubblico, prenda l'iniziativa di dichiarare la guerra.

Rio Janeiro, 2. Gli alleati tentarono

tacco di Villotta il 15 novembre ma furono respinti colla perdita di 1500 uomini.

Madrid 24. A Barcellona si elessero trenta repubblicani sopra quarantasette Deputati. Lo spoglio dello scrutinio a Madrid diede 24,000 voti pei monarchici, 3600 pei repubblicani.

L' *Imparcial* domanda ai Giornali ove sieno andati li 60 mila individui delle dimostrazioni repubblicane.

Una lettera di Montpensier datata da Lisbona 15 dicembre rende omaggio ai principii del suffragio nazionale che è sorgente leggittima dei paesi liberi, e ricorda gli sforzi infruttuosi di Montpensier dal 1859 al 1866 per consigliare una politica liberale, e termina affermando che non ha alcuna ambizione ed è fermamente deciso di continuare ad appartenere alla nuova Spagna libera. L' *Imparcial* assicura che la candidatura di Montpensier subì una grande trasformazione in seguito ai consigli di uomini politici importanti. Il Duca rinunzierebbe definitivamente alla candidatura, e proporrebbe quella di suo figlio primogenito colla reggenza di tre persone.

Atene, 23. Jersera fu chiusa la sessione straordinaria della Camera dopo votata la legge che apre al Governo un credito di cento milioni di dramme e gli delega alcuni altri poteri in vista della gravità delle circostanze.

Costantinopoli, 23. Habbart informò le autorità di Sira che ricevette istruzioni pacifiche. Per domanda del Comandante il *Forbin* e una nave austriaca conducono l' *Enosis* al Pireo per essere giudicato.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 dicembre

Frumento venduto dallo	a L.	16.00	ad a L.	17.00
Granoturco	»	7.70	»	8.50
detto gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	10.50	»	11.30
Avena	a L.	10.00	ad a L.	11.50 al 0[0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.25
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	10.70	»	11.50
» cargnelli	»	15.50	»	16.00
» bianchi	»	14.70	»	15.50
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

Luigi Salvadori

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 24 dicembre

Rendita francese 3 0[0	70.05
» italiana 5 0[0	57.20

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	416.—
Obbligazioni » »	227.—
Ferrovie Romane	52.—
Obbligazioni »	118.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	149.50
Cambio sull' Italia	5. 7[8
Credito mobiliare francese	288.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	427.—

Vienna 24 dicembre

Cambio su Londra . . . . —.—

Londra 24 dicembre

Consolidati inglesi . . . . 92 3[8

Firenze del 24.

Rend. Fine mese lett. 57.20; den. 57.15 — Oro lett. Re.26 den. 21.21; Londra 3mesi lett. 26. 55 den. 26.50 Francia 3 mesi 106.10 denaro 106.—.

Vienna del		23	24
Pr. Nazionale	fio	64.10	64.—
» 1860 con lott.	»	90.20	90.80
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.65-59.50	58.75-59.30
Azioni della Banca Naz.	»	659.—	660.—
» del cr. mob. Aust.	»	237.80	239.—
Londra	»	119.60	119.25
Zecchini imp.	»	5.68 5[10	5.69
Argento	»	117.75	117.75

Trieste del 24 dicembre.

Amburgo 88.25 a 88.— Amsterdam 99.75 a 100.— Aug. da 99.75 a —.—; Berlino —.— a —.— Parigi 47.50 a 47.70; It. —.— a —.—, Londra 119.65 a 120.— Zecchini 5.67 1[2 a 5.69; Nap. 9.56 1[2 a 9.57 1[2 Sovrane 12.04 a 12.05 Arg. 117.25 a 117.65 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a — Metalliche 58.50; a —.— Nazionale 64.50 a —.— Pr. 1860 90.12 1[2 a —.—; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 237.50 a 238.50 — Prest. Trieste 118.50 a 119.50; 54.— a 55.— 104.75 a 105.25; Sconto piazza 3 3[4 a 4 1[4; Vienna 4 a 4 1[4.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato (*)

I sottoscritti rappresentanti pei loro rispettivi titoli l' Eredità del fu Pietro Sette-Gnoato di Vicenza e le sue aziende ed imprese, trovano opportuno di far noto, che hanno presentata querela innanzi al R. Procuratore di Stato, contro il sig. Antonio Nardini per titolo di lesione di onore di cui si sentono gravati, in causa dell' Articolo da esso sig. Nardini sottoscritto e pubblicato nel N. 290 in data 5 Decembre 1868 del *Giornale di Udine*.

Dichiarano ancora, che ove il sig. Procuratore usando della facoltà impartitagli dal P. 37 del Regolamento di P.a P.e dichiarasse di non voler prendere ingerenza, sono determinati di procedere quali querelanti privati dinanzi il Tribunale, affine di convenientemente vendicare le offese fatte, e così rispondere all' attacco che dichiarano ingiusto e basato sopra allegazioni non vere.

Vicenza 24 Dicembre 1868.

Gio. Batt. Giulianati
Pietro dott. Nicoletti

(*) *Per questi Articoli la Redazione non si assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

N. 18555 *del Protocollo* — *N.* 128 *dell' Avviso*

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercordì 13 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1890	2025	Bertiolo	Chiesa Parrocc. di S. Martino di Bertiolo	*Aratorii*, ed Arat. arb. vit. con gelsi, detti Del Signor Niplenchia, Meis e Cappellaro, in mappa di Bertiolo ai n. 1486, 1472, 23, 1655, colla complessiva rendita di lire 18.94.	1	26	10	12	61	688	73	68	87	10				
1891	2026	»	»	*Aratorii* con gelsi, detti Del Trozzo di Pozzecco e Cappellaro, in mappa di Bertiolo ai n. 1679, 1653, colla complessiva rend. di l. 20.22.	1	41	40	14	14	740	35	74	03	10				
1892	2027	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, in mappa di Bertiolo ai n. 1657, 898, colla complessiva rend. di l. 16.21	1	13	10	11	31	684	83	68	48	10				
1893	2028	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Via di Virco, Marinon o Sottovilla, Angoria, in mappa di Bertiolo ai n. 1646, 870, 196, colla compl. rend. di l. 22.94	—	97	90	9	79	773	93	77	39	10				
1894	2029	»	»	*Aratorii* detti Via di Rivolto, Tognolo o Venchiarutt, in mappa di Bertiolo ai n. 1246, 969, colla compl. rend. di lire 17.89	—	57	50	5	75	547	75	54	77	10				
1895	2030	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Angoria e Villotta, in mappa di Bertiolo ai n. 186, 987, colla compl. rend. di l. 27.71	1	18	40	11	84	910	35	91	03	10				
1896	2031	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Villotta o Bolzaro, Villotta o Valmartin, in mappa di Bertiolo ai n. 1489, 1495, colla compl. rend. di l. 7.90.	—	57	20	5	72	366	67	36	67	10				
1897	2032	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Villotta e Volmartin, in mappa di Bertiolo ai n. 1496, 1005, colla compl. rend. di l. 15.67	1	13	50	11	35	588	57	58	86	10				
1898	2033	»	»	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Venchiaret, in mappa di Bertiolo al n. 995, colla rend. di l. 13.81.	—	59	—	5	90	488	77	48	88	10				
1899	2034	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Venchiaret, in mappa di Bertiolo ai n. 1025, 1028, colla compl. rend. di l. 12.32	—	59	10	5	91	491	47	49	15	10				
1900	2035	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Olis, in mappa di Bertiolo ai n. 932, 1777, colla compl. rend. di l. 9.22	—	66	80	6	68	505	77	50	58	10				
1901	2036	»	»	*Aratorii* arb. vit., detti Modolet e Via di Ariis, in mappa di Bertiolo ai n. 925, 902, colla compl. rend. di l. 14.22	—	60	80	6	08	555	71	55	57	10				
1902	2037	»	»	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Carbonaro, in mappa di Bertiolo ai n. 1083, 761, colla rend. di l. 18.07	1	25	80	12	58	661	50	66	15	10				
1903	2038	»	»	*Aratorio e Prato*, detti Rodaro e Gris, in mappa di Bertiolo ai n. 1094, 2019 colla compl. rend. di l. 17.67	—	99	—	9	90	581	63	58	16	10				
1904	2039	»	»	*Prato*, detto Gris, in mappa di Bertiolo al n. 2022, colla rend. di l. 37.17	2	10	—	21	—	1162	58	116	26	10				
1905	2040	»	»	*Prato*, detto Puroja, in mappa di Bertiolo al N. 2009, colla rend. di l. 27.91	1	57	70	15	77	917	05	91	70	10				

Udine, 16 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1664 3

Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Tarcento, a cui è inerente il deposito d'it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domanda, corredandola dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 G. 3087 dell'eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 19 dicembre 1868.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere ff.
P. Donadonibus.

ATTI GIUDIZIARII

Revoca di procura 2

Il sottoscritto Negoziante di Pordenone dichiara per ogni effetto di legge aver col giorno 12 corrente revocato il mandato conferito all'avv. Giacomo Teofoli di Aviano ora qui dimorante, onde qualunque pagamento fosse stato fatto o si facesse a nome del revocante lo si avrà come nullo.

Gaspardo Antonio

Al N. 3433-68. 2

Circolare d'arresto

Fino dal 12 luglio p. p. il sottoscritto Giudice Inquirente, d'accordo colla R. Procura di Stato, avviava la speciale inquisizione in istato d'arresto, al confronto del libero Giuseppe Pecchiaj di Livorno, ex Impiegato di Polizia del Gran Duca domiciliato in Firenze con alloggio fuori di Porta Prato — siccome urgentemente indiziato del crimine di truffa previsto dai §§ 197 e 200 Cod. pen. per firma carpita di associazione alle opere intitolate, «Storia del Regno di Sicilia, e Illustrazione delle principali città d'Italia.»

Essendo riuscite frustranee le pratiche attivate per la cattura del suddetto Giuseppe Pecchiaj, si interessano tutte le Autorità con la presente circolare, a prestarsi per il di costui arresto e traduzione in queste Carceri criminali.

Locchè si fa noto mediante triplice inserzione nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Udine.*

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine 17 dicembre 1868.
Il R. Consigliere
FARLATTI

N. 11184 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che in seguito ad istanza 20 ottobre n. 24008 prodotta a questa R. Pretura Urbana da Gio. Batt. Bertoli di Udine contro Andrea Campus detto Zinio pure di Udine e creditori inscritti, alla Camera n. 36 di detto Tribunale nei giorni 25 gennaio, 1.o ed 11 febbraio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo triplice esperimento d'asta dello stabile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la casa non potrà essere venduta che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col previo deposito in valuta legale del decimo del valore di stima.

3. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera versare giudizialmente il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito, e mancando si procederà a nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo, al che si farà fronte prima col fatto deposito, salvo il rimanente a pareggio.

4. Dal giorno della delibera in poi stanno a carico dell'acquirente le imposte inerenti allo stabile deliberato.

Casa da subastarsi

sita in questa città al mappale n. 1540 di censuarie pert. 0.10, rend. l. 55.20, stimata l. 1210.

Si affigga all'albo del Tribunale, e nei luoghi di metodo, e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 dicembre 1868.
Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8373 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che sopra istanza 9 giugno 1868 n. 5032 della signora Marianna Sabbadini contro Rosa Barbario vedova Narduzzi, Giuseppe, Francesco ed Arnaldo di Andrea Narduzzi, avranno luogo in questo ufficio d'innanzi apposita Commissione Giudiziale nei giorni 21, 23 e 30 gennaio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si fa lotto per lotto, nelli due primi esperimenti a prezzo non minore della stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire li creditori inscritti.

2. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutante e la creditrice Pia Casa di Carità in Udine dovrà cautare l'offerta col previo deposito dell'importo del decimo di stima.

3. Il deliberatario entro giorni 10 dalla subasta dovrà depositare il prezzo di delibera. La sola esecutante e la creditrice Pia Casa di Carità in Udine sono dispensate da questo deposito, ed in base al decreto di delibera conseguiranno in via giudiziale il possesso e godimento degli immobili deliberati. Passato in giudicato il decreto di riparto saranno esse tenute a depositare l'intiera somma dovuta dopo diffalcato ciò che a tenore del riporto medesimo loro fosse dovuto sul prezzo.

4. Mancando il deliberatario al deposito avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, rischio e danni.

5. Dopo adempiute le condizioni d'asta il deliberatario otterà il decreto d'aggiudicazione in proprietà.

6. Tosto seguita l'asta la detta attrice, previa giudiziale liquidazione avrà diritto di prelevare dal prezzo le spese esecutive, prima ancora che si attivi la procedura di graduazione.

7. La vendita dei beni viene fatta nello stato e grado loro attuale senza alcuna responsabilità della esecutante sia per inesattezza nella descrizione censuaria sia per eventuali peggioramenti o sottrazioni e nemeno per censi decime ed altre prestazioni non risultanti dai registri ipotecarj essendo libero ad ognuno l'ispezione degli atti.

8. Tutte le spese conseguenti dalla delibera e del trasferimento di proprietà restono ad esclusivo carico dei deliberatari.

Descrizione dei beni in mappa di S. Daniele

Lotto I.

a) Casetta con cortile ed orto annessi alli mappali n. 4189, 4188 di cens. pert. 0.09, 0.10 totale pert. 0.19, r. l. 10.08, 0.45 totale r. l. 10.53 stim. fior. 100.—

b) Arat. arb. vit. detto Bearzo attiguo alla suddetta casetta alli map. n. 1778, 1784, 1785 di cens. pert. 0.60, 3.71, 0.68 totale pert. 4.99, rend. l. 1.67, 15.29, 3.05 totale r. l. 20.01 stimato » 280.—

Lotto II.

Casa con cortile e due appezzamenti di terreno ad uso Bearzo alli n. 1659, 1744, 1751, 1658 di cens. pert. 0.30, 0.05, 1.03, 0.90 totale pert. 2.28, rend. l. 17.16, 0.22, 4.23 Bearzo a levante, 3.71 Bearzo a ponente, totale r. l. 25.32 stim. » 800.—

Lotto III.

Arat. detto Braida dei Trozzi in map. n. 1926 di pert. cens. 6.79 rend. l. 1.09 stimato » 350.—

Lotto IV.

a) Arat. detto sotto Viotta in map. n. 1978 di cens. pert. 1.90 rend. l. 8.51 stimato » 100.—

b) Arat. detto sotto Viotta in map. n. 1910 di cens. pert. 1.76 rend. l. 7.88 stimato » 80.—

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capoluogo, ed inserito a cura e spese dell'esecutante, per tre volte nel *Giornale Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 15 settembre 1868

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli all.

N. 11314 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine deduce a pubblica notizia che sopra istanza 3 corrente della signora Elisabetta q.m Giuseppe Presani vedova Bertuzzi rimaritata Valter, contro la nob. signora Lucia fu Sebastiano Braida moglie al sig. Antonio co. Belgrado di Udine e contro i creditori iscritti avrà luogo presso la Camera 36 di questo Tribunale dalle ore 9 ant. alle 12 nei giorni 20, 27 febbraio e 6 marzo 1869 il triplice esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel I. e II. incanto le case non saranno vendute che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento, saranno vendute anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale la somma di it. l. 1900 a garanzia dalla sua offerta. Tale somma verrà restituita al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a questo verrà trattenuta a tutti gli effetti che si contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro otto giorni continui della delibera dovrà l'acquirente depositare legalmente a tutte sue spese l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma contemplata del precedente articolo.

4. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediali correnti, ed anche le arretrate, se ve ne fossero.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potranno essere rivenduti a tutto suo pericolo e spese degl'immobili infrascritti, e ciò in un solo esperimento d'asta, ed il fatto deposito delle it. l. 1900 cadarà a beneficio della parte esecutante.

Descrizione degli immobili.

Casa con scoperto in Udine Città territorio interno in map. del censo stabile al n. 1269 porz. di pert. 0.45 colla r. al. 322.02 e 1268 porz. colla superficie di pert. 0.63 colla rend. di al. 11.68 il tutto stimato it. l. 19000.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale Ufficiale* della Provincia e si pubblichi nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 dicembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8047 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Elisabetta Sanson Maccaruzzi di Treviso rappresentata dall'avv. D.r Perotti in confronto di Angela, Anna e Matteo fu Giovanni Cardazzo domiciliati in Venezia avrà luogo in questa residenza Pretoriale nel giorno 28 gennaio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili verranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Nessuno potrà farsi obblatore all'asta se non avrà depositato il decimo del prezzo di stima, il solo esecutante ne sarà esente.

3. Entro 30 giorni della delibera, il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto imputato il decimo di cui l'art. 2.o nella Cassa dei depositi e prestiti, tranne l'esecutante che potrà trattenerselo a sconto o pareggio del proprio credito di cui la sentenza 31 marzo 1866 n. 1922 di questa R. Pretura e spese liquidate dal Giudice, e sarà soltanto tenuto a depositare l'eventuale eccedenza.

4. Nessuna garanzia verrà prestata all'acquirente pei pesi che eventualmente aggravassero gli stabili da subastarsi.

5. Le pubbliche imposte scondibili posteriormente alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

6. Eseguite le condizioni d'asta indicate agli articoli 2 e 3, verrà emesso il decreto d'aggiudicazione a favore dell'acquirente, colla scorta del quale potrà trasportare in sua ditta gli stabili esecutati.

7. Mancando invece il deliberatario di depositare il prezzo di delibera nel termine indicato all'art. 3.o si aprirà l'incanto a tutte sue spese e pericolo.

8. Qualunque spesa posteriore alla delibera compresa la tassa per trasferimento di proprietà, sarà sostenuta dall'acquirente.

Immobili da subastarsi in mappa di Budoja.

N. 436. Arat. arb. vit. pert. cens. 0.37 rend. l. 0.91.
N. 437. Idem pert. cens. 0.46 r. l. 1.13
N. 450. Porzione casa colonica p. c. 0.28 r. l. 7.02.
N. 2284. Arat. arb. vit. p. c. 2.75 r. l. 4.90.
N. 2325. Idem p. c. 5.29 r. l. 7.31.
N. 2426. Arat. p. c. 0.51 r. l. 0.29,
N. 2465. Arat. arb. vit. p. c. 1.45 r. l. 1.00.
N. 2650. Arat. p. c. 1.56 r. l. 1.16.

In mappa di Polcenigo.

N. 727. Bosco ceduo forte p. c. 1.13 r. l. 0.50.
N. 728. Idem p. c. 1.18 r. l. 0.52.
N. 731. Idem p. c. 0.36 r. l. 0.66.
N. 732. Idem p. c. 0.39 r. l. 0.71.
N. 733. Idem p. c. 0.38 r. l. 0.70.

Si affigga all'albo Pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Budoja, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile li 25 novembre 1868.

Il R. Pretore
RIMINI

Gallimberti Canc.

N. 9580 2

EDITTO

Si rende noto all'assente Gio. Batt. Valeri fu Antonio d'ignota dimora che dalla minorenne Giulia di Valentina Romanin fu presentata al confronto dell'eredità giacente fu Vincenzo Valeri la petizione 26, dicembre 1867 n. 10813 per rivendicazione di paternità e pagamento di it. l. 737.06 per mantenimento a tutto 26 dicembre 1867 e pel futuro nella ragione di cent. 80 giornalieri; che sopra detta petizione gli coobbligati cons.i Valeri stipularono la giudiziale convenzione 2 andante novembre n. 8881, e pertanto in esito alla stessa venne ad esso assente nominato in curatore l'avv. di questo foro D.r Domenico Barnaba acciò si pronunci sul convegno o lo difenda nella causa predetta, all'uopo restando fissato il giorno 11 p. f. febbraio ore 9 ant.

Viene quindi esso G. Batt. Valeri eccitato a comparire nel suddetto giorno ed ora personalmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa od istituire altro procuratore e prendere quelle determinazioni che riterrà di suo interesse, poichè in caso contrario dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 28 novembre 1868.

Il R. Pretore
D.r TEDESCHI

N. 27474 2

EDITTO

Questa R. Pretura Urbana notifica all'assente d'ignota dimora Giacomo fu Sebastiano Versegnassi che il Civico Ospitale di Udine produsse petizione 31 ottobre 1868 n. 23797 contro di esso assente e contro Daniele, Anna Maria, Valentino e Lucia fratelli Versegnassi in punto pagamento di it. l. 172.54 residuo capitale e l. 27.26 per interessi arretrati e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Onofrio onde possa proseguire la causa secondo il vigente Reg. Giud. C. avvertito altresì che sulla detta petizione fu redestinata l'Aula del 28 gennaio 1869 ore 9 ant. Si eccita quindi esso Giacomo Versegnassi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per ben tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 ottobre 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Baletti

N. 7906 3

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunal Provinciale di Udine con deliberazione 1. corrente n. 11057 ebbe ad interdire per capo di [illegible] Giuseppe Cussigli fu Giovanni sopranominato Lischiar di Sedilis, e che da questa Pretura gli venne destinato in Curatore Mattia Treppo fu Giacomo detto Banchin pure di Sedilis.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 dicembre 1868.

Il R. Aggiunto
CUCAVAZ

G. Nicoletto All.

N. 11752 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Antonio q.m Steffano Scomparini quale socio e legale liquidatore della stralciata Ditta Merci Ambrogi e Comp. di Vienna, che sopra istanza del signor Grassin di Marco Levi di Venezia, contro Giulio Aicholzer e citi, per asta stabili, questo Tribunale gli deputò in Curatore l'avv. D.r Giacomo Orsetti, e prefisse per l'ascolto delle parti su detta istanza l'A. V. del giorno 17 febbraio 1869 ore 9 ant.

Dovrà quindi esso Scomparini far pervenire al detto Curatore le volute istruzioni, o proporre altro procuratore di sua scelta, ascrivendo a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 18 dicembre 1868.

Per il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.